

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 MARTEDÌ 21 MARZO 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 77 N. 79
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Il premier: non esiste un piano Blair-D'Alema

C'è solo un documento italiano per Lisbona e punta al Sud. Sindacati soddisfatti. Inflazione, verso altre misure. I sindaci meridionali del centrosinistra lanciano un appello: alleanza contro l'asse Berlusconi-Bossi-Rauti

IN PRIMO PIANO

Papa Giovanni Paolo II ad Amman: «Qui c'è bisogno di giustizia»

Il viaggio del Pontefice è iniziato sulle orme di Mosè



DE GIOVANNANGELI

A PAGINA 13

MESSAGGERO DI PACE IN TERRE DIFFICILI

ALCESTE SANTINI
INVIATO AD AMMAN

Le prime parole sono sulla pace, esuli diritti dei popoli violati. La prima tappa del pellegrinaggio di Giovanni Paolo II in Terra Santa, dopo il Sinai, non poteva che essere la Giordania, con la preghiera di pace e di giustizia per i popoli dell'area recitata sul Monte Nebo, dove Mosè vide la terra promessa e poi morì. Ed è da questa terra, che evoca sofferenze e tensioni di ieri e di oggi che, con molta forza, ha detto appena arriva-

SEGUE A PAGINA 13

ROMA D'Alema rintuzza le polemiche sul documento elaborato dagli esperti in vista del vertice di Lisbona. E consegna ai sindacati un testo che punta allo sviluppo del Sud. In una conferenza stampa dichiara: «C'è solo un documento italiano, con Blair abbiamo sottoscritto una lettera di accompagnamento a un saggio che non impegna il governo italiano. Trovo singolare che questo materiale preparatorio del summit europeo sia usato a fini scandalistici».

Intanto sale ancora l'inflazione e sono pronte altre misure. Non si placa la polemica per le alleanze del Polo con l'estrema destra e con i leghisti: da Napoli i sindaci meridionali del centrosinistra lanciano un appello contro l'asse Berlusconi-Bossi-Rauti.

I SERVIZI

DA PAGINA 2 A PAGINA 6

IL COMMENTO

IL NOSTRO OBIETTIVO: CREARE LAVORO

PIER CARLO PADOAN

Nelle ultime settimane è cresciuto il tono del dibattito sulle prospettive dell'Economia Europea, sulle opportunità offerte dalla «new economy» e sulle nuove proposte che potranno scaturire dal Consiglio straordinario di Lisbona del 23 e 24 prossimi. Si è discusso molto su cosa effettivamente volesse dire per una economia a crescita lenta come la nostra (e di altri paesi europei) lo sfruttamento dell'economia dell'informazione e, in molti casi, sono emerse idee e proposte concrete sulle quali è senz'altro utile riflettere. Nelle ultime ore il dibattito ha invece preso una strada diversa, in gran parte distorta dal desiderio di molti commentatori (e certamente non solo italiani) di identificare strategie di contrapposizione,

schieramenti tra gruppi paesi dell'Unione «contro» altri paesi membri o, addirittura, schieramenti contrapposti all'interno dei Governi. Il dibattito sulle strategie di politica economica per l'Europa del dopo euro è qualcosa certamente da incoraggiare e che deve coinvolgere tutte le forze sociali e politiche che hanno a cuore il futuro dell'Unione e del nostro paese. Ciò che non serve è un dibattito basato sulla informazione incompleta o, spesso, errata. Non esiste un «piano Blair-D'Alema sull'occupazione», ma una lettera di accompagnamento di uno studio redatto da tre economisti indipendenti sulla efficacia delle «nuove politiche per il lavoro» in due

SEGUE A PAGINA 11

Fuoco a un rifugio d'immigrati

Roma, 4 ultrà tentano di bruciare un gruppo di stranieri

ROMA Quattro estremisti di destra, ultrà romanisti di «Opposta fazione», hanno cercato la scorsa notte di dare fuoco ad una decina di immigrati che di solito trovano ricovero in un sottopassaggio nei pressi dello scalo di San Lorenzo, a Roma. La polizia ha individuato i quattro, grazie alla descrizione di un uomo appena uscito da un pub. Due degli ultrà - Gino Vasselli e Simone Santini, di 21 anni, entrambi con precedenti - sono stati sottoposti a fermo di polizia. Il terzo è un ragazzo di 17 anni, riaffidato ai genitori che sarà indagato insieme al quarto, un detenuto in permesso premio. Tutti sono accusati di tentato omicidio, danneggiamento, con l'aggravante della discriminazione razziale. Nelle abitazioni dei due fermati la polizia ha sequestrato croci celtiche e drappi consvastiche.

TARQUINI

A PAGINA 8

L'ARTICOLO

INFLESSIBILI CONTRO IL NUOVO RAZZISMO

MARY ROBINSON
ALTA COMMISSARIA DELL'ONU PER I DIRITTI UMANI

L'arrivo in Europa di una ventata nostalgia di estrema destra a favore del nazismo, i recenti attacchi contro gli immigrati nella Spagna meridionale, gli atteggiamenti xenofobi in alcuni dei paesi africani economicamente agiati, il razzismo istituzionalizzato all'interno di certe forze di polizia e in alcuni sistemi di prigionia: questo sinistro (e purtroppo incompleto elenco) ci ricorda, in modo piuttosto duro, che il fanatismo e il pregiudizio sono ancora vivi, proprio nel momento in cui ci prepariamo a vivere la prima Giornata Internazionale contro la Discriminazione Razziale del nuovo secolo. Contrastare il razzismo e la xenofobia deve essere una delle nostre principali priorità. È evidente che l'affermazione

contenuta nel primo articolo della Dichiarazione dei Diritti Umani - «ognuno nasce libero ed eguale per dignità e diritti» non è diventata una realtà. Il luogo in cui si nasce e il proprio status sociale spesso determinano i diritti e la dignità di cui si gode. Sono stati stabiliti degli standard internazionali per prevenire ed eliminare la discriminazione, ma la realtà politica e quella sociale insidiano la promessa della legge sui diritti umani. Nel settembre 2001 i governi e i rappresentanti della società civile si riuniranno nella Conferenza Mondiale contro il Razzismo per affrontare e tentare di correggere questi difetti. I delegati si incontreranno

SEGUE A PAGINA 8

LA POLEMICA

SENSAZIONALISMO LA MALATTIA DELL'INFORMAZIONE

VITTORIO EMILIANI

Ascolto un po' distratto l'attacco di un pezzo di tg di qualche giorno fa: «Questo caldo primaverile devastante...». Sobbalzo. Si parla della primavera anticipata e della siccità che un così ostinato bel tempo (già finito, è tornata la neve) sta provocando al Nord. Siccità preoccupante, dannosa, certamente, anzi molto dannosa, ma perché usare subito l'aggettivo «devastante»?

È il prezzo inesorabile che ormai sembra dovuto ad un sensazionalismo di maniera. Ieri sulle prime pagine dei giornali la notizia, quella sì tragica, che nel mondo ogni anno tre milioni e mezzo di persone muoiono letteralmente di sete. Quali aggettivi dovremmo usare per definire questo immane dramma dei Paesi poveri? Come dovremmo porci di fronte ad esso da un Paese che figura fra i primi nello spreco assurdo di risorse idriche e fra gli ultimi nel livello delle tariffe?

A Roma il consumo di acqua potabile a persona è doppio rispetto a Londra: saranno soltanto un bel po' di docce estive in più, e non invece sprechi, rubinetti aperti a garganella, un po' dovunque? Per non parlare di quegli acquedotti nostrani che dalle sorgenti alle città si perdono per strada la metà del prezioso carico. O del riciclaggio latitante per cui si usano comunemente buone acque potabili, anche per irrigare magari. Sulla cronaca di un quotidiano leggo che sei romani su dieci «hanno paura di uscire». Lo sostiene un sondaggio. Sarà pure vero, ma se c'è una città dove la gente circola anche di notte, e non soltanto nel cuore dei quartieri turistici e quindi ludici, questa è proprio Roma. Il cui posto - statistiche internazionali alla mano - è tuttora fra i primi in materia di sicurezza personale.

Eppure si fa presto ad alimentare una psicosi negativa ponendo le premesse per reazioni concitate, irrazionali, di chiusura e di paura.

SEGUE A PAGINA 11

La ruspa nella Valle dei Templi

Cominciate le demolizioni. Altri eco-mostri nel mirino

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Il meglio di sé

Con la consueta, malvagia franchezza, il professor Colletti esprime, in un'intervista al «Corriere», le sue perplessità sulla classe dirigente del centrodestra. «Altrimenti non saremmo ridotti a candidare i Galan e gli Storace». Curioso, però. La destra aziendalista ha allestito, negli ultimi anni, gragnuole di convention, stage, supercorsi e altri raduni incravattati, con dovizia di insegnamenti su come si diventa capi. Ben oltre l'arcaico «che fare» leninista, ci si è diffusi, in quelle sontuose sedi, anche nel «che dire», «come pettinarsi», e «come vestirsi», forti della certezza che attraverso le tecniche di reclutamento e sgrezzamento aziendale una qualunque truppa potesse mutarsi in corpo scelto. Che tanto sforzo non abbia prodotto, infine, molto di meglio di quanto potesse produrre, sul fronte opposto, il mortificato «rompete le righe» dei quadri dirigenti della sinistra, è una magnifica notizia. Significa che non esiste una via «tecnica» alla leadership, e che la sola scuola che davvero forma alla politica, così come ad ogni altra cosa, è la vita: le amicizie, le esperienze, le letture. Spesso è in pigiama e con i capelli in disordine che vengono le idee migliori. Il pettine e il blazer arrivano quando ormai, infilati le mutande e lavati i denti, si è già dato il meglio di sé.

BADUEL

A PAGINA 10

AGRIGENTO Un presidio massiccio di polizia, carabinieri e vigili urbani, la presenza di due ministri (degli interni Bianco e dei lavori pubblici Bordon) a sottolineare l'impegno del governo. E una sola ruspa, che in una decina di minuti ha demolito il primo edificio abusivo, un magazzino. È cominciata così, ieri mattina, la «bonifica» della Valle dei Templi, una delle zone archeologiche più importanti del Paese deturpata da centinaia di costruzioni abusive. «È un segnale forte per il ripristino della legalità», ha dichiarato Bianco. Con questo intervento «è stata ripristinata la legalità sotto un duplice aspetto: dal punto di vista ambientale, perché si tratta del primo atto per il recupero più complessivo della Valle dei Templi, e dal punto di vista della lotta alla mafia».

ALL'INTERNO

POLITICA

Polo-Rauti, intervista a Mussi
FRASCA POLARA A PAGINA 6

ESTERI

Merkel, nuovo leader Cdu
SERVIZIO A PAGINA 12

ECONOMIA

Inflazione, le misure
WITTENBERG A PAGINA 14

ECONOMIA

Esordio in Borsa di e.Biscom
DI GIOVANNI A PAGINA 15

ECONOMIA

Il rilancio dell'Enel
CAMPESATO A PAGINA 15

CULTURA

È il giorno della poesia
CAPECELATRO A PAGINA 17

SPETTACOLI

Ragazzi di Calabria
ANSELMI A PAGINA 19

Mafia, è polemica Csm-Vigna

«Il Superprocuratore gioca allo scaricabarile»

ROMA Un rovente scambio di accuse tra il superprocuratore antimafia, Piero Luigi Vigna, e il Csm: l'organo di autogoverno dei magistrati si difende dall'accusa di aver sottovalutato le segnalazioni dello stesso Vigna sul suo sostituto Giovanni Lembo. Il vicepresidente, Giovanni Verde: «Attenzione a non delegittimare i pentiti».

Altri due magistrati sono indagati per abuso a Messina. Emerge una pista massonica sui legami che univano giudici e mafiosi. Gli interrogatori mirano ad accertare gli scambi di favori e regali accertati tra mafiosi, pentiti e magistrati, mentre riesplode la polemica politica sulla riforma della legge sui pentiti: il capogruppo ds al Senato Gavino Angius accusa il Polo di aver bloccato il provvedimento.

ANDRIOLO

A PAGINA 7

ACCORDO STATO-CHIESE

Si a Buddisti e Testimoni di Geova



ROMA È stata firmata ieri mattina a Palazzo Chigi l'intesa tra lo Stato italiano, l'Unione dei buddisti italiani e i Testimoni di Geova. Tante le novità previste dall'accordo: a chi segue queste due religioni sarà consentito di avere l'assistenza spirituale in ospedale, in carcere e nelle case, l'istituzione di una festa per la propria fede, il trattamento dei defunti secondo le proprie regole. Importanti cambiamenti anche a livello pratico:

sarà possibile partecipare alla ripartizione dell'8 per mille del gettito Ipef già previsto oggi, oltre che per i cattolici, anche per i valdesi e l'Unione delle comunità ebraiche. L'intesa firmata ieri non è immediata operativa. Il provvedimento dovrà tornare nuovamente a Palazzo Chigi, questa volta sotto forma di disegno di legge, per poi passare all'esame del Parlamento.

MONTEFORTE SETTIMELLI
A PAGINA 11

